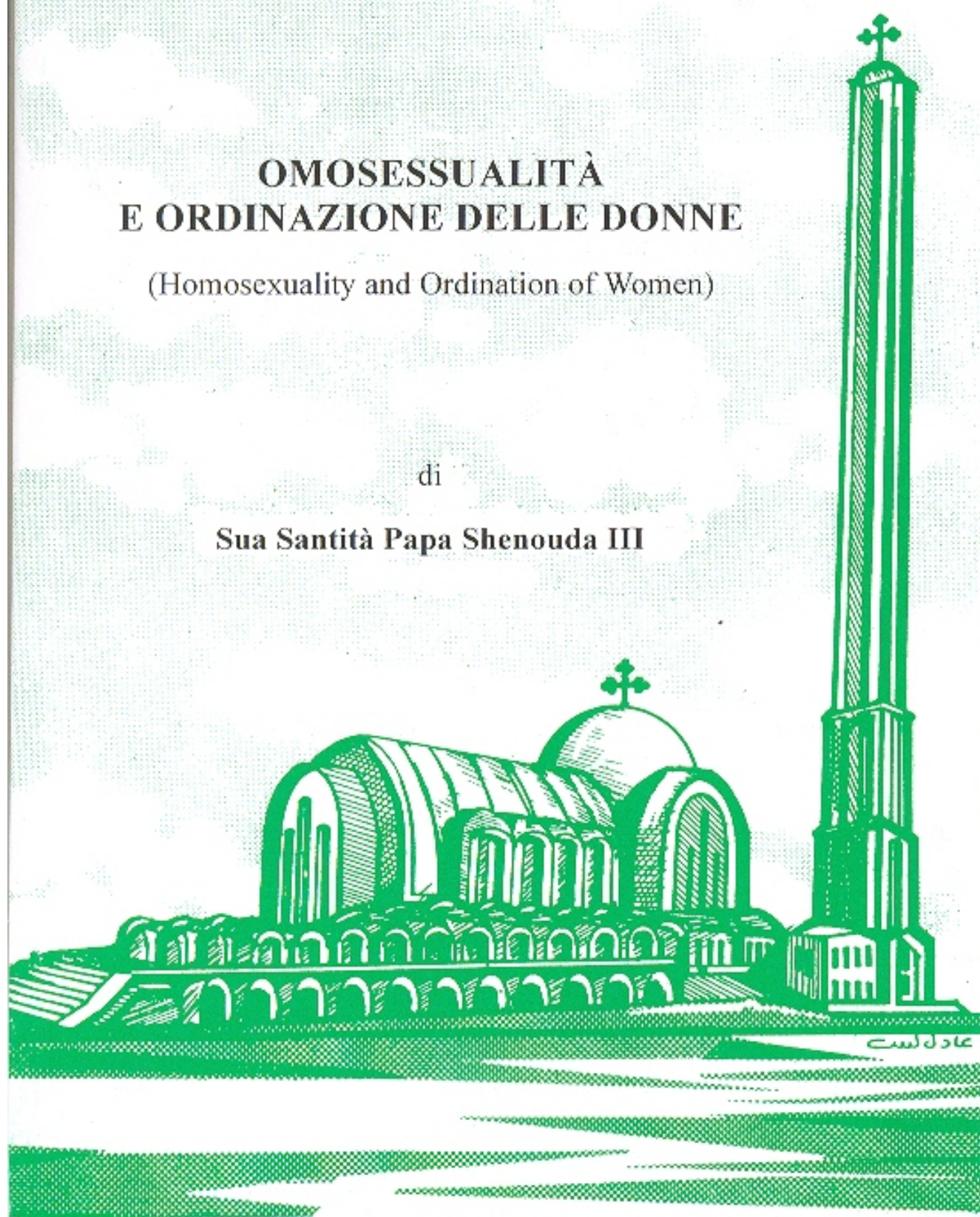


OMOSESSUALITÀ E ORDINAZIONE DELLE DONNE

(Homosexuality and Ordination of Women)

di

Sua Santità Papa Shenouda III



OMOSESSUALITÀ E ORDINAZIONE DELLE DONNE

(Homosexuality and Ordination of Women)

di S.S. Papa Shenouda III
117° Papa e Patriarca di Alessandria e della sede apostolica di San Marco

Titolo originale: *Homosexuality and Ordination of Women*, Coptic Orthodox Publishers Association, London, 1993.

CONTENUTO

Omosessualità

La santità della Chiesa
L'omosessualità è contro natura.
Gli omosessuali non entreranno nel regno dei cieli.
Gli omosessuali venivano puniti colla morte.
L'omosessualità è condannata nel Nuovo Testamento
L'omosessualità è contro la salute.
L'omosessualità è contro i sacri Sacramenti.
Diritti per gli omosessuali
Sacerdoti omosessuali.
Omosessualità e amore.
Omosessuale di natura.
Il modo spirituale di compiacere altri.
Il cammino alla conversione
L'autorità del clero
La grave responsabilità del clero
Domande

L'ordinazione delle donne

Il nostro rispetto alla Santa Bibbia
Le donne nella Chiesa Copta
Le donne nella Santa Bibbia
Il sacerdozio nella Santa Bibbia
Il sacerdozio nella tradizione della Chiesa
Chi è capo della Chiesa?
La Vergine Maria e il sacerdozio
Le diaconesse e il servizio dell'altare
Le donne e il lavoro del sacerdote
I sacramenti della Chiesa affidati agli uomini
Domande

INTRODUZIONE

L'autentico punto di vista della Chiesa Copta Ortodossa sui due controversi argomenti dell'ordinazione delle donne e dell'omosessualità è stato espresso chiaramente e autorevolmente da

Sua Santità Papa Shenouda III, in due conferenze tenute il 26 di novembre 1990. Un grande numero di chierici di varie chiese ascoltarono come Sua Santità diede evidenza dalla Santa Bibbia e dalla tradizione riguardo a questi due argomenti, ai quali la Chiesa Ortodossa è decisamente opposta.

Dott. Fuad H. Megally.

PRIMA CONFERENZA

OMOSESSUALITÀ

Sono molto lieto di avere l'opportunità di parlare ai ministri della Chiesa d'Inghilterra. Intendo gli angeli della Chiesa e i ministri del nostro Signore, coloro che furono menzionati nel Libro dell'Apocalisse come le stelle alla destra del nostro Signore.

Ringrazio Dio per avermi dato l'opportunità di parlare a coloro riguardo a cui il Signore disse: "Mi sarete testimoni" (Atti 1,8). "Testimoni" sta a significare testimoni della verità, della Bibbia, dei comandamenti di Dio, e di quanto il Santo Spirito ha trasmesso alle Chiese.

Voglio parlarvi di tante cose, e se vorrete condurre la discussione su un argomento in particolare, io lo farò volentieri.

La Santità della Chiesa

Il primo argomento è la santità della Chiesa. Nel santo credo diciamo: "Crediamo in una Chiesa santa". Questa Chiesa santa è apostolica e universale. Nell'era apostolica, **tutti i credenti venivano chiamati santi.** Un credente negli insegnamenti della Bibbia è un santo, perché noi siamo stati santificati per mezzo della fede, del battesimo, del santo crisma e dell'opera dello Spirito Santo nei nostri cuori.

Noi non siamo semplici esseri umani, siamo tempi dello Spirito Santo, e lo Spirito Santo dimora in noi, come è scritto nella prima epistola ai Corinzi, capitoli 3 e 6. Come tempi dello Spirito Santo, dobbiamo stare in comunione con esso. Il lavoro di un credente non è soltanto il lavoro individuale, anzi è il lavoro del medesimo Spirito Santo in quella persona, che è un tempio dello Spirito Santo.

Siamo anche l'immagine di Dio, e proiettiamo nel mondo l'immagine di Dio. Il mondo vede nella nostra condotta e nel nostro comportamento la dimostrazione del nostro essere veramente figli di Dio.

All'inizio delle epistole di San Paolo ai Romani, egli scrive: "Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, prescelto per annunziare il vangelo di Dio... A quanti sono in Roma dilette da Dio e santi per vocazione" (Rm 1,1,7).

In un'altra epistola scrive anche: "Paolo, chiamato ad essere apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è in Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, chiamati ad essere santi insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro" (1 Co 1-2). Poi dice anche nella seconda epistola: "Paolo, apostolo di Gesù Cristo per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, alla chiesa di Dio che è in Corinto e a tutti i santi dell'intera Acaia" (2 Co 1,1).

Quando egli scrive a Efeso, manda i suoi saluti a tutti i santi di Efeso, e fa la stessa cosa coi Filippesi. Ancora, quando scrive agli Ebrei ad esempio, nel capitolo 3, si rivolge a tutti coloro che sono chiamati alla vocazione divina, che sono anche santi.

Se siamo stati chiamati ad essere santi, come dobbiamo comportarci, e, più importante ancora, come possiamo trasmettere questa santa immagine al mondo?

Nell'era apostolica, non si permetteva a tutti di entrare nella Chiesa. Soltanto coloro che erano degni potevano partecipare alla Santa Eucaristia e condividere il corpo e sangue di nostro Signore

Gesù Cristo. Siamo stati chiamati a questa vita santa, perché siamo i figli di un Padre santo. San Pietro parla su questo punto e dice: “Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri d'un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta; poiché sta scritto: *Voi sarete santi, perché io sono santo*” (1 Pt 1,14-16), e questo è scritto nel Levitico (Lv 11,44).

La gente santa non vive secondo la lussuria della carne, ma si comporta in accordo con lo Spirito.

Una persona santa ha due caratteristiche: la prima è che la sua carne è guidata dallo spirito, dal suo spirito umano. E la seconda è che il suo spirito, il suo spirito umano, è guidato dallo Spirito di Dio. Quindi lo Spirito di Dio guida la persona intera, guidando sia lo spirito sia il corpo, e così questa persona dovrebbe essere santa in corpo e spirito.

Permettetemi di leggere alcuni versetti dal capitolo 8 dell'epistola di San Paolo ai Romani, sul corpo e sullo spirito. Il Santo Apostolo dice: “Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù” (Rm 8,1). E nel versetto 5, egli dice: “Quelli infatti che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche lo potrebbero” (Rm 8,5-7). E poi dice: “E se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto a causa del peccato, ma lo spirito è vita a causa della giustificazione” (Rm 8,10). E dice anche: “Così dunque fratelli, noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete; se invece con l'aiuto dello Spirito voi fate morire le opere del corpo, vivrete. Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio” (Rm 8,12-14). Qui, San Paolo descrive i figli di Dio come coloro che sono guidati dallo Spirito di Dio.

Permettetemi adesso di avventurarmi a parlare di un argomento alquanto controverso, e in questi giorni anche abbastanza diffuso, e che ha bisogno della grazia del nostro Signore per essere superato. È l'argomento dell'omosessualità. Mi vergogno perfino di dover parlare di questo tema, che non dovrebbe essere nemmeno un argomento da discutere.

L'Omosessualità è contro la natura

L'omosessualità è contro la natura perché i rapporti sessuali sono permessi soltanto dentro i confini del matrimonio, e il matrimonio è soltanto permesso tra un uomo e una donna, maschile e femminile.

Dunque, qualsiasi condotta sessuale fuori da questi confini può soltanto essere descritta come anormalità, e atto contro-natura.

Quando nostro Signore Gesù Cristo discusse il tema dell'omosessualità coi scribi e i farisei, come è scritto nel Vangelo di San Matteo, capitolo 19, e nel Vangelo di San Marco, capitolo 10, egli disse: “*Fin dall'inizio Dio li fece uomo e donna*”, maschio e femmina. Questo è il modo proprio della natura e il desiderio del nostro Signore fin dalla creazione.

Ma quando la gente si comportò secondo la lussuria della carne nell'Antico Testamento, ricevette severe punizioni da Dio, come al tempo del diluvio quando soltanto i puri, le otto persone sull'Arca di Noé, furono salvati, e tutti gli altri perirono. Anche la gente di Sodoma, che era impura, fu bruciata nel fuoco. Anche loro si comportavano secondo la lussuria della carne, la lussuria del corpo, ed erano impuri nel loro spirito.

Gli omosessuali non entreranno nel regno dei cieli

Le persone carnali non possono ereditare il regno del cielo. Questo lo leggiamo nel libro dell'Apocalisse, capitolo 21, quando si parla sulla Gerusalemme celeste e si dice: “Non entrerà in essa nulla d'impuro, né chi commette abominio o falsità, ma solo quelli che sono scritti nel libro della vita dell'Agnello” (Apoc 21,27).

Gli omosessuali erano puniti colla morte.

Leggiamo che l'omosessualità è un tipo di abominio che nell'Antico Testamento veniva punito colla morte. Se noi, ad esempio, leggiamo il Levitico, capitolo 18, versetto 22, vediamo che Dio dice: "Non avrai con maschio relazioni come si hanno con donna: è abominio" (Lv 18,22).

Anche nel Levitico, capitolo 20, versetto 13, dice: "Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro".

Condanna dell'omosessualità nel Nuovo Testamento

Naturalmente, il Nuovo Testamento non è meno puro che l'Antico Testamento. Dunque troviamo almeno quattro esempi contro l'omosessualità. In Romani, capitolo uno, nella epistola di San Giuda, e nell'epistola a Timoteo. Leggerò adesso alcuni di questi versetti per ricordarci degli insegnamenti della Santa Bibbia.

Esempio 1:

Nel capitolo 1 di Romani è scritto: "In realtà l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia". Come si rivela l'ira di Dio? Il versetto 24 dice: "Perciò Dio li ha abbandonati all'impurità secondo i desideri del loro cuore, sì da disonorare fra di loro i propri corpi". "Dio li ha abbandonati" significa che la grazia di Dio è partita da loro e sono stati lasciati all'impurità, sì da disonorare i loro corpi. Ad una tale anormalità si sono ridotti i loro corpi.

È onore del corpo l'essere un tempio dello Spirito Santo. Ma se si abusa di esso allora si sta disonorando il corpo. "Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; le loro donne hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura. Egualmente anche gli uomini, lasciando il rapporto naturale con la donna, si sono accesi di passione gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi uomini con uomini, ricevendo così in se stessi la punizione che s'addiceva al loro travimento" (Rm 1,26-27).

Nella sua epistola ai Romani, San Paolo parlò anche delle menti incapaci, e delle cose che non sono adeguate. Dunque, quando egli dice: "Hanno cambiato i rapporti naturali in rapporti contro natura", sta a significare che l'omosessualità è contro natura. Addirittura, egli dice che è un atto ignominioso, che disonora il corpo e merita una punizione. Dunque, secondo l'insegnamento di San Paolo, l'omosessualità non è soltanto un atto contro natura, come fu creata dal nostro Signore, ma anche un atto vergognoso e abominevole.

Esempio 2:

Nella prima epistola ai Corinzi, capitolo 6, l'Apostolo dice: "O non sapete che gli ingiusti non ereditano il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adulteri" (1 Co 6,9).

Sulla vita nello Spirito e non secondo la carne, egli dice anche: "Fuggite la fornicazione! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà alla fornicazione, pecca contro il proprio corpo" (1 Co 6,18). Cosa significa "suo corpo"? Significa che sta peccando contro il tempio dello Spirito Santo. L'Apostolo dice: "...O non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete da Dio, e che non appartenete a voi stessi?" (1 Co 6,19).

Il vostro corpo non vi appartiene, il vostro corpo è il tempio dello Spirito.

Quando una persona pecca contro il suo corpo, significa che si sta separando dallo Spirito Santo. La luce e il buio non possono esistere insieme nello stesso posto. Fin dall'inizio Dio separò la luce dalle tenebre (Gen 1). Dunque, non possiamo avere lo Spirito Santo dimorante nel nostro corpo se pecciamo contro di esso con quanto è vergognoso.

L'Apostolo dice: "...Glorificate dunque Dio nel vostro corpo!" (1 Co 6,20), la qual cosa significa che sia il corpo sia lo Spirito appartengono a Dio, e quindi devono essere glorificate.

Al capitolo 3 aggiunge: “Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi” (1 Co 3,16-17).

Nella prima epistola ai Corinzi, capitolo 6, l’Apostolo dice anche: “Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai!” (1 Co 6,15). Noi siamo le membra di Cristo perché siamo il suo corpo e le sue ossa. San Paolo dice: “Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Gal 2,20). **Dunque, se Cristo vive in noi, come possiamo abusare dei nostri corpi in quei modi, come possiamo corrompere le membra di Cristo, il tempio dello Spirito Santo?** Come possiamo abusare e disonorare la santa immagine di Dio nel vivere secondo la lussuria della carne? Questo è contro la vita santa e contro la castità.

Esempio 3

Nella sua epistola, San Giuda dice: “...Così Sòdoma e Gomorra e le città vicine, che si sono abbandonate all’impudicizia allo stesso modo e sono andate dietro a vizi contro natura, stanno come esempio subendo le pene di un fuoco eterno” (Gd 7).

Esempio 4

Nella prima epistola a Timoteo, l’Apostolo dice: “sono convinto che la legge non è fatta per il giusto, ma per gli iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per i sacrileghi e i profanatori, per i parricidi e i matricidi, per gli assassini, i fornicatori, i perversi, i trafficanti di uomini, i falsi, gli spergiuri e per ogni altra cosa che è contraria alla sana dottrina” (1 Tim 1,9-10). San Paolo comprende i “perversi” o omosessuali tra gli assassini, i ribelli e i sacrileghi.

Dunque, questo peccato è stato condannato sia nell’Antico sia nel Nuovo Testamento.

Possiamo dunque disobbedire a Dio per fare piacere ad alcuni peccatori? Non è meglio mostrare loro il cammino retto, invece di lasciare che perdano la loro santità e vengano puniti nella vita eterna?

L’omosessualità è contro la salute.

Io penso che al giorno d’oggi, il nostro Signore ci ha dato un grande avvertimento con l’AIDS. Un avvertimento per coloro che sottomettono i loro corpi a una tale corruzione. Sfortunatamente, la gente non ha più timore, neanche di una malattia così tanto orribile.

L’omosessualità è contro la mascolinità.

Come può una persona che viene usata come una donna chiamare se stessa uomo? Egli è privato dalla sua mascolinità e non si considera più come un uomo.

L’omosessualità è contro il buon nome del cristianesimo

Cosa si può dire sulla ideologia suprema del cristianesimo?

Il cristianesimo insegna idee sublimi di spiritualità. Come possono le altre religioni avere qualsiasi idea su questa vita spirituale se sanno che c’è omosessualità nella Chiesa, e che questa discute se sia sbagliato o giusto?

La vita ecclesiale dovrebbe essere una vita di santità. Una persona santa è membro della Chiesa, ma la persona che non è santa non lo è per niente. E questo è stato detto nel libro degli Atti, capitolo 2, versetto 48, dove dice: “Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati”. Il Signore aggiungeva alla Chiesa quelli che erano salvati perché la Chiesa è una comunità di santi, un’abbondanza di santità.

L’omosessualità è contro i santi sacramenti

Cosa possiamo dire sul rinnovamento della vita nel Cristianesimo se queste corruzioni esistono dentro la Chiesa? Come possiamo affermare di aver ricevuto la vita nuova? Il rinnovamento della vita? La nuova nascita? Che tipo di nuova nascita abbiamo ricevuto se abbiamo una tale corruzione tra i nostri membri? Cosa possiamo dire sulla salvezza? Quale tipo di salvezza è? Sul battesimo, quale tipo di battesimo è? Cosa possiamo dire sul santo crisma se cadiamo in questa impurità? L'omosessualità è contro il sacramento del matrimonio, ed è anche contro l'auto-controllo. Le persone che soffrono di omosessualità dovrebbero vergognarsi. Se loro sapessero il significato della vita spirituale, non potrebbero confessare la loro omosessualità. È inconcepibile che chiunque possa perdere il suo senso di vergogna e confessare all'aperto la sua omosessualità. È ancora più incredibile che questo tipo di persone richiedano i loro diritti umani come omosessuali.

Diritti per gli omosessuali

Quali sono i diritti per gli omosessuali? **Il loro unico diritto è l'essere guidati verso la conversione.** Ma il vivere in quella corruzione del corpo, in quel disonore del corpo, in un tale abominio e peccato, e addirittura richiedere i loro autoproclamati diritti umani, è impensabile! Per di più, essendo incoraggiati e difesi da alcuni dei membri della Chiesa, essi richiedono di essere ordinati sacerdoti, mentre ancora praticano l'omosessualità! Questo è semplicemente impossibile a credersi!

Sacerdoti omosessuali

Cosa direbbero i membri della comunità se sapessero che il loro sacerdote è omosessuale, e che sostiene il corpo e il sangue di nostro Signore Gesù Cristo?

Come potrebbe un sacerdote omosessuale guidare la comunità verso la vita di santità senza essersi convertito, senza essersi confessato, senza aver cambiato la sua vita? Se lui non è capace di convertirsi come potrebbe guidare altri verso un tale controllo? Se non può godere la bellezza della vita santa, come potrebbe parlare di santità? **Se vive una vita carnale, come potrebbe guidare altri ad una vita spirituale?** Cosa potrebbe dirsi sugli insegnamenti del cristianesimo se questi abomini capitano all'interno della medesima Chiesa?

Omosessualità e amore

Si è detto che l'omosessualità è semplicemente l'amore tra uomo e uomo. No, fratelli miei, l'amore dovrebbe essere spirituale e puro. Noi amiamo gli altri nella purezza. Amiamo gli altri nello Spirito. E l'amare gli altri non dovrebbe essere contro il nostro amore per Dio, perché nostro Signore Gesù Cristo disse: "Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo". Non possiamo amare nessuna persona più di quanto amiamo il nostro Signore Gesù Cristo. Qualsiasi amore che noi abbiamo deve essere amore nel Signore. Noi amiamo nel Signore, non fuori, non contro.

Non è amore, ma lussuria, e c'è una grande differenza tra amore e lussuria. La parola "amore" non è adeguata per un tale rapporto, perché nel Vangelo diciamo: "Dio è amore". Come possiamo dire "l'omosessualità è amore"? Non è amore, è un desiderio fisico, lussuria della carne, una lussuria che dovrebbe essere corretta.

Se un uomo ama un altro uomo, può abusare di colui che ama? È questo amore o distruzione? Se un uomo veramente ama un altro uomo, può condurre costui alla perdita della sua eternità, e alla punizione eterna? È amore far sì che una persona perda la sua immagine, l'immagine di Dio?

Omosessuale per natura.

Un'altra delle scuse che si avanzano, è che tali persone nascono così. Se uno è nato così, allora dobbiamo farlo guarire, purificarlo, correggerlo, pregare per lui, guidarlo alla conversione, curarlo medicalmente e spiritualmente. Ma non dirgli: "Va bene, ti accettiamo come membro della Chiesa e ti diamo il corpo e il sangue di nostro Signore". Non si può dire che una persona sia omosessuale

per natura. Sicuramente, è il risultato di qualche esperienza traumatica nella vita, e questo può essere corretto.

Abbiamo nella storia della Chiesa tanti santi che erano fornicatori prima di diventare santi, prima della loro conversione, e si corressero. Non erano omosessuali; erano fornicatori, cioè lo stesso peccato, ma senza anormalità. San Agostino è un bell'esempio. Santo Mosé il Nero è un altro esempio. Santa Pelagia è un altro esempio, e ce ne sono altri tanti, che colla grazia di Dio e tramite il lavoro pastorale si sono corretti. Non possiamo accettare l'omosessualità, perché se lo facciamo, significa che permettiamo un'abominazione, e permettiamo che la persona rimanga nel peccato e non si converta. Addirittura, significa che gli omosessuali abbiano diritti, uno dei quali sarebbe l'essere ordinati sacerdoti.

Il modo spirituale di compiacere altri

Non possiamo compiacere altri se il prezzo è la violazione di un comandamento divino. Mi permetto di leggersi uno o due versetti dalla epistola ai Galati: "Infatti, è forse il favore degli uomini che intendo guadagnarvi, o non piuttosto quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se ancora io piacessi agli uomini, non sarei più servitore di Cristo!" (Gal 1,10). Se continuo a guadagnarvi il favore degli uomini contraddicendo i comandamenti di Dio, allora non sarò più servitore di Cristo.

Se voglio compiacere gli uomini nel modo giusto, allora devo guidarli alla conversione.

Questo è il modo spirituale di fare il bene ad altri, non lasciarli nel peccato perché periscano.

Quale è il beneficio di compiacere altri, se questo compiacimento li porta alla dannazione? Nel regno celestiale, nel regno di Dio, nessuna persona che viva nella corruzione potrà entrare. Né fornicatori, né sodomiti entreranno nel regno del nostro Signore, come è chiaramente detto nell'insegnamento di San Paolo, San Giuda, San Pietro ed altri.

Una volta ho letto un libro scritto da un membro del clero - non vorrei dirlo, un vescovo - nel quale si difendeva l'omosessualità. Egli cominciò ad attaccare San Paolo e dire che era anormale.

Possiamo tentare di guadagnarci il favore degli uomini al punto di parlare contro gli Apostoli?

Contro una persona che fu scelta dal medesimo Dio in una apparizione miracolosa, ed eletta per essere l'Apostolo dei gentili, il nostro apostolo, perché noi eravamo gentili. È accettabile il tentare di compiacere gli uomini se questo significa l'andare contro gli insegnamenti del Signore?

Ritorno adesso alle prime parole che vi ho dette. Ho detto di essere lieto, felice di essere tra le persone che sono state elette per dare testimonianza del Signore. Il Nostro Signore disse: "Ma voi riceverete potere quando lo Spirito Santo scenderà su di voi, e renderete testimonianza di me". In quanto agli omosessuali, egli disse che se non si convertiranno, periranno. Questo giudizio di nostro Signore viene ripetuto due volte nel capitolo 13 del Vangelo di San Luca, versetti 3 e 5. Dice: "No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo" (v.3) e nel versetto 5: "No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

Dunque, possiamo dire a questi peccatori, ai quali il nostro Signore disse: "Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo", "No, no, no, troveremo delle scuse per voi. La Chiesa vi ama e vuole cercare scuse per voi, così potrete rimanere nel peccato senza perire"? Non siamo in grado, ripeto, non abbiamo il potere di giustificare i peccati, o di compiacere peccatori. Invece, dovremmo tentare di guidarli alla conversione.

Il cammino verso la conversione

All'inizio, una persona che pecca può sentirsi imbarazzata, e non essere capace di confessare il suo abominio. Però, se questa persona dichiara apertamente la sua omosessualità, e comincia a cercare i suoi diritti di omosessuale senza cercare la conversione, e arriva al punto di chiedere di essere ordinato sacerdote, allora questo è un'oscenità.

Tuttavia, se noi facciamo in modo di chiarire a questa persona che queste azioni sono peccaminose e vanno contro la volontà di Dio, allora forse la sua coscienza può agire nei suoi riguardi, condannandolo e rinfacciandogli: "Devi pentirti. Devi cambiare il tuo modo di agire".

L'autorità del clero

Nel Vangelo di San Matteo, capitolo 18, il nostro Signore Gesù Cristo diede ai suoi servi gli Apostoli, e ai sacerdoti, autorità dicendo: “In verità vi dico: tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo” (Mt 18,18). Qualsiasi cosa voi scioglierete o legherete dovrebbe essere secondo la Bibbia, in armonia coi suoi insegnamenti, in obbedienza ai comandamenti di Dio. Ma le cose che legherete o scioglierete contro la Bibbia non saranno accettate. Come mai? Se leggiamo l'epistola ai Galati, capitolo 1, versetti 8 e 9, troviamo alcune parole terribili. È scritto: “Orbene, se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anàtema!” (Gal 1,8). Questo è anche ripetuto nel versetto 9: “L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema!”.

Il nostro dovere di chierici è guidare la gente secondo i comandamenti di Dio. Non abbiamo potere, né autorità, per dichiarare leggi contro le leggi di Dio. Dunque, perché il Signore ci diede autorità, e come si può spiegare quell'autorità di sciogliere e legare? Magari possiamo trovare una spiegazione in quanto si trova scritto nella profezia di Malachia, capitolo 2, versetto 7: “Infatti le labbra del sacerdote devono custodire la scienza e dalla sua bocca si ricerca l'istruzione, perché egli è messaggero del Signore degli eserciti”.

La gente riceve la legge dalle labbra del sacerdote perché, per quanto riguarda gli insegnamenti di Dio, egli ne sa più che qualsiasi altro membro della congregazione. Egli è il maestro, la guida. Dunque egli lega secondo la legge di Dio che conosce bene, e scioglie secondo la legge di Dio, e mai in contraddizione con questa, come disse San Paolo: “Orbene, se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anàtema!” (Gal 1,8). Come disse San Basilio di Cesarea in Cappadocia: “San Paolo osava anatemiizzare angeli!”

La grave responsabilità del clero

Cosa dobbiamo dunque dire alla gente? C'è un comandamento dato da Dio nell'Antico Testamento. È ripetuto due volte nella stessa profezia di Ezechiele, nel capitolo 3, e ancora nel capitolo 33. Vi leggerò alcune delle parole dette da Dio a Ezechiele: “Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: Tu morirai! e tu non lo avverti e non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta perversa e viva, **egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te**” (Ez 3, 16-18).

Noi siamo pastori. Come possiamo sottrarci al rendere conto del sangue di queste persone malvagie che moriranno per la loro iniquità? Noi dobbiamo avvertirle e dire loro: “Questo cammino ti conduce alla distruzione”. E allo stesso tempo Dio dice: “Ma se tu ammonisci il malvagio ed egli non si allontana dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per il suo peccato, ma tu ti sarai salvato” (Ez 3,19).

Le stesse parole sono anche menzionate nel capitolo 33, perché il nostro Signore vuole enfatizzare questo punto. “O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia. Se io dico all'empio: Empio tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te” (Ez 33,7-8).

Dobbiamo temere questa dannazione. Dobbiamo avvertire i malvagi e dire loro: “Questo cammino conduce alla morte. Se voi camminate secondo la carne perirete; dovete obbedire i comandamenti di Dio”. Se noi amiamo i nostri figli in un modo spirituale, dobbiamo guidarli alla conversione, dobbiamo tentare di purificarli, ripulirli, guarirli, salvarli, non di giustificare i loro peccati. Questo non è un bene per loro né per noi. Essi periranno e il loro sangue sarà nelle nostre mani.

A seguire alcune delle domande poste dai membri della congregazione, e le risposte date da Sua Santità:

Domanda 1

Ripetiamo nel Credo Niceno: “Credo nella Chiesa che è Una, Santa, Cattolica e Apostolica.” Siccome la Chiesa Cattolica e Apostolica sono divise, come possiamo dichiarare di essere Santi? Come possono la santità e la divisione andare d’accordo?

Certamente questa è una tragedia, e per questa ragione stiamo tentando di lavorare a scopo dell’unità cristiana. Stiamo tentando di essere una cosa sola nella fede, e una cosa sola nella teologia e nella dottrina. Dio nostro Signore non accetta questa divisione perché nel Vangelo di San Giovanni, capitolo 10, che chiamiamo capitolo del Buon Pastore, è chiaro che egli vuole che la Chiesa sia un solo gregge, per un solo pastore, e questo pastore è nostro Signore Gesù Cristo. Anche nel Vangelo di Santo Giovanni, capitolo 17, egli prega al Padre per i suoi discepoli, per la Chiesa intera, perché sia una, dicendo: “perché siano una cosa sola, come noi”. Non esiste un’unità più mistica che l’unità tra il Padre e il Figlio. Naturalmente, separazione e divisione non sono una cosa santa e per questa ragione stiamo lavorando per l’unità della Chiesa.

Domanda 2

Mentre siamo vivi non è possibile godere dei piaceri del corpo senza ferire altri, mentre ci sforziamo per ascendere spiritualmente?

Per questa ragione diciamo che questi piaceri del corpo, secondo la vostra espressione, si godono nel matrimonio e tra uomo e donna, ma non contro natura, non contro il comandamento di Dio. Così come godiamo dei piaceri corporei nel mangiare del cibo buono e delicato, e ci controlliamo nei giorni di digiuno, una persona può anche godere dei piaceri del corpo fino a un certo punto. Sempre che non siano contro lo Spirito, contro il comandamento di Dio, contro la natura, contro la purezza di cuore, tanti piaceri ci si offrono, ma non piaceri anormali.

Domanda 3

Come possiamo portare la cura per le persone con tendenze omosessuali che desiderano essere guariti da questa tendenza e camminare nella via della santità? Come possiamo aiutarli?

Il primo punto di cui ho parlato è che la Chiesa non può dire che il loro cammino sbagliato è accettabile, perché questo è contro l’essenza degli insegnamenti della Bibbia. Non possiamo considerare i loro atti come comportamento accettabile, e scusarli per essere nati così. Questo è peccato, qualsiasi ragione abbia.

Per aiutarli, prima dovete dir loro: “Questo è un peccato. Questa è un abominio”, e poi lasciarli godere della vita spirituale.

Una persona che assaggia la dolcezza della vita spirituale può abbandonare la via dell’abominazione. Siccome la gente è sempre impegnata in questioni mondane, non c’è tempo per la preghiera, per la contemplazione, per i cantici spirituali, per la lettura della Bibbia e dei libri spirituali; allora i loro spiriti diventano molto deboli, e spiriti così deboli non riescono a resistere alla tentazione. Se tentiamo di rinforzare i loro spiriti, di lasciar praticare i loro atteggiamenti spirituali, come ho già detto, essi guariranno.

Dobbiamo anche pregare per loro, digiunare per loro, celebrare sante Messe per loro, dobbiamo tentare di aiutarli usando ogni mezzo spirituale. Se c’è una situazione che richiede trattamento medico, allora che vi si sottopongano. Ma, in qualsiasi circostanza, non possiamo giustificare i loro peccati. Non è nella nostra autorità come chierici o pastori.

Domanda 4

La Chiesa vede il desiderio sessuale tra marito e moglie, nel matrimonio, come lussuria o giusto appetito?

Sant'Agostino disse che c'è qualcosa che attrae naturalmente e favorisce l'atto. Per prima cosa, il matrimonio era per procreare figli e permettere la continuazione del mondo. Ma se non ci fosse nulla di attraente in questo atto, forse la gente non avrebbe rapporti sessuali. Così capita col cibo. Se il cibo non è delizioso e di giusto appetito (qui intendo appetito nel senso di voler mangiare), la gente non mangerebbe e morirebbe. Quindi Dio mise qualcosa di attraente nella natura di questi atti perché fossero compiuti. Ma alcune persone, che hanno un amore pieno per Dio, possono non praticare questi atti con frequenza.

C'è una cosa detta da San Paolo nel settimo capitolo della prima epistola ai Corinzi. Egli disse: "Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera, e poi ritornate a stare insieme, perché satana non vi tenti nei momenti di passione" (1 Co 7,5). E fin dall'inizio egli disse che quando digiuniamo abbiamo bisogno di autocontrollo per astenerci dal cibo. Allo stesso tempo, se una persona, sia marito o moglie, vuole allontanarsi dal suo coniuge per digiunare e pregare in modo utile per lo spirito, ciò dev'essere fatto consensualmente. Entrambi devono approvare la questione, o questo potrebbe causare offesa all'altro coniuge. Questo non sarebbe "consensuale".

Non potete prendere tutto ciò che il vostro corpo desidera. Salomone, la persona più saggia, disse di aver dato se stesso piaceri di ogni tipo, e quale fu la conclusione? Leggerò ciò che Salomone disse: "Non ho negato ai miei occhi nulla di ciò che bramavano, né ho rifiutato alcuna soddisfazione al mio cuore, che godeva d'ogni mia fatica; questa è stata la ricompensa di tutte le mie fatiche" (Qo 2,10). E quale fu la fine? Che questo si rivoltò contro di lui e trovò che "Ho considerato tutte le opere fatte dalle mie mani e tutta la fatica che avevo durato a farle: ecco, tutto mi è apparso vanità e un inseguire il vento: non c'è alcun vantaggio sotto il sole" (Qo 2,11).

Domanda 5

Come dobbiamo relazionare l'affermazione del Signore di che il grano e la zizzania cresceranno insieme fino alla fine, col fatto che tutti i membri della Chiesa sono stati chiamati alla santità?

Naturalmente, la zizzania non rappresenta i membri della Chiesa. Il grano sono gli eletti e la zizzania il lavoro del demonio, come spiegò Dio nostro Signore in questa parabola, nel tredicesimo capitolo del Vangelo di San Matteo, dicendo che il grano è il lavoro di Dio e la zizzania il lavoro del nemico.

Esiste il peccato ed esiste la vita santa. Naturalmente, non possiamo dire che il regno di Dio comprende il mondo intero, ma il lavoro della Chiesa è l'avere parecchio grano e guidare la zizzania a trasformarsi in grano, se è possibile. Questo è il nostro dovere, il correggere gli altri. Ma certamente nostro Signore Gesù Cristo parlò della zizzania nella sua parabola, intendendo le persone che perirebbero, non che sarebbero corrette.

Ma nella Chiesa abbiamo soltanto grano.

La Chiesa è un gruppo di santi che adorano Dio assieme. Sono sacri vasi dove opera il Santo Spirito.

La definizione della Chiesa è: persone che sono immagine di Dio, che sono i veri figli di Dio, che sempre mantengono l'immagine di Dio, sono in comunione con lo Spirito Santo e vivono vite sante. Questi sono i veri membri della Chiesa. La zizzania non sono i veri membri della Chiesa.

Domanda 6

Possiamo pensare che alcune parti di un insieme di peccati possano non essere tali, e allo stesso tempo condividere la verità di Dio?

Naturalmente dovremmo distinguere tra male e bene. Vi sono molti tipi di bene, ad esempio il matrimonio e la virginità. Ci sono due cammini che guidano verso Dio. Ma non possiamo dire che la castità e la fornicazione sono due vie che conducono verso Dio. Certamente no. Ci sono tanti modi all'interno della santità, e non fuori, e questo è accettabile.

Per questa ragione abbiamo diversi rami nella santa Chiesa, come ad esempio quando San Paolo parlò dei doni dello Spirito Santo nel capitolo 12 della prima epistola ai Corinzi. Egli disse che ci sono diversi doni ma lo Spirito è uno solo. Nella Chiesa ci sono Apostoli, maestri, profeti, persone comuni. Tutti quanti possono avere un rango diverso, ma tutti sono santi.

Lei dice “condividere la verità di Dio”. Condividere la verità di Dio all’interno della santità, non fuori di essa. Dio nostro Signore disse che la buona terra può dare trenta, sessanta e cento. Questi sono gradi, ma tutti sono fruttuosi e giusti, anche se diversi. Ma le piante che furono circondate da spine e appassirono, non possiamo dire che fossero buone, come non lo era la terra dalla quale gli uccelli presero i semi.

Domanda 7

Se un omosessuale va in Chiesa, si converte e si astiene dell’attività omosessuale, come viene visto davanti agli occhi di Dio se il suo desiderio riguardo agli uomini persiste?

Vorrei dire che a volte la conversione avviene per gradi. La prima tappa della conversione è l’astinenza dall’azione peccaminosa. A volte la persona si astiene dall’azione peccaminosa e allo stesso tempo sente il desiderio. Egli è in questo momento pulito nella carne ma non nello spirito. La seconda tappa è il cambiare la mente e cambiare i desideri. Nell’epistola ai Romani, capitolo 12, l’Apostolo dice: “Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale” (Rm 12,1). Una persona può avere altro concetto, altra idea, altro modo di pensare riguardo al mondo. Non vede il peccato come piacere ma come corruzione. Egli può cambiare la sua mente, e nel cambiare la sua mente potrà cambiare anche i suoi desideri. Ma lo si fa per gradi.

La prima tappa della conversione è l’abbandonare il peccato, non commetterlo. Ma la perfezione della conversione è l’odiare il peccato. Così il peccato non sarà appropriato alla nuova natura della persona di nostro Signore Gesù Cristo.

Il nostro grande maestro San Giovanni apostolo disse che il figlio di Dio non può peccare. Non può perché è il figlio di Dio. La sua natura è cambiata. Questo è il rinnovamento di vita. **Come pastori, il nostro lavoro è di guidare la gente verso il rinnovamento della loro vita**, insistere su un nuovo punto, aiutarli a praticare la vita spirituale. Giorno dopo giorno essi trovano la vita spirituale non soltanto accettabile ma anche piacevole, e **trovano il loro piacere in Dio e nella vita spirituale.**

Domanda 8

La Chiesa Copta ha una posizione riguardo all’uso di contraccezione artificiale?

Sì, la accettiamo se non è abortiva. Questo significa che un metodo si usa per evitare, per non causare una gravidanza. Però, una volta che la gravidanza esiste, è un peccato abortire il bambino, anche se ha un’ora di vita. Dunque, è accettabile soltanto per prevenire la gravidanza.

SECONDA CONFERENZA

L’ORDINAZIONE DELLE DONNE

Il primo punto del quale voglio parlarvi è il nostro rispetto per la Santa Bibbia. Naturalmente, tutti possono affermare di rispettare la Santa Bibbia, ma in pratica non è sempre così.

Il nostro rispetto per la Santa Bibbia

Molte persone dipendono dalle loro menti più di quanto dipendono dai versetti della Bibbia. Essi dipendono dalla loro intelligenza, del loro intendimento, e non dalla Bibbia. Noi siamo disposti ad avere la Bibbia come base del nostro dogma, base della nostra teologia, e a vedere ciò che dice la

Bibbia. Se per esempio leggiamo il libro dei Proverbi, capitolo 3, versetto 5, dice: “Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza”.

La gente può avere intendimenti diversi, e quindi troveremo tanti dogmi e tanti differenti concetti di teologia. Questo avvertimento viene ripetuto nel capitolo 14, versetto 12: “C'è una via che sembra diritta a qualcuno, ma sbocca in sentieri di morte”. Le stesse parole si possono trovare nel capitolo 16, versetto 25: “C'è una via che pare diritta a qualcuno, ma sbocca in sentieri di morte”.

Una persona può pensare di avere una mente sana, e che la sua comprensione della teologia è adeguata a lui, ma questo, in certi momenti, può contraddire gli insegnamenti biblici. **Dobbiamo rispettare la Bibbia più di quanto rispettiamo le nostre menti.** Questo è stato il comandamento di Dio fin dall'inizio.

Ad esempio, se leggiamo quanto Dio nostro Signore disse a Giosué, il discepolo di Mosé che venne dopo di lui, troviamo che gli dice: “Non si allontani dalla tua bocca il libro di questa legge, ma mèditalo giorno e notte, perché tu cerchi di agire secondo quanto vi è scritto; poiché allora tu porterai a buon fine le tue imprese e avrai successo” (Gs 1,8).

Ed è stato menzionato parecchie volte che Mosé agì in accordo col comandamento che Dio gli aveva dato. E nel sermone della montagna, nel Vangelo di San Matteo, capitolo 5, versetto 17, nostro Signore Gesù Cristo ci comandò di non aggiungere e non omettere, e segnalò una punizione per chi lo facesse. E come ho detto nella mia prima conferenza, citando l'epistola ai Galati, capitolo 1, versetti 8 e 9, dove il santo Apostolo dice: “Orbene, se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anàtema! L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema!” (Gal 1,8-9) (in altre traduzione dice: “lasciate che sia anatemizzato”).

Dobbiamo rispettare la Bibbia ed il suo insegnamento. Dico questo perché una volta ho sentito alcuni accademici che dicevano: “Oh, i primi undici capitoli del libro del Genesi sono mitologia. La storia di Giona il profeta è mitologia. Alcune delle profezie di Ezechiele sono mitologie” **La gente comincia a sottomettere la Santa Bibbia alle proprie menti invece di sottomettere le loro menti alla Santa Bibbia.** Ciò che loro accettano sarà giusto, e ciò che non accettano non lo rispetteranno. Dunque il loro rispetto per la Santa Bibbia non è come dovrebbe essere.

Taluno potrebbe dire: “Oh, questo è scritto nell'Antico Testamento. Non lo accettiamo. Accettiamo soltanto quanto è scritto nel Nuovo Testamento” **Come potremmo rifiutare le parole di Dio nell'Antico Testamento?**

Una volta stavo discutendo alcuni punti con uno dei gerarchi della Chiesa, e citai alcuni versetti di San Paolo. Egli mi disse: “Oh, quello lo disse San Paolo e non nostro Signore Gesù Cristo”. Allora io gli chiesi: “Sono le parole di San Paolo ispirate o meno?” Egli pensò e disse: “Sì, sono ispirate”. Allora io dissi: “Dunque queste sono le parole di Dio, ispirate dallo Spirito Santo”.

Leggiamo due versetti che possono esserci utili: nella seconda epistola a Timoteo, capitolo 3, versetti 15 e 16, è scritto: “E che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona”.

Anche San Pietro disse che i libri delle Scritture erano parole di uomini santi guidati dallo Spirito Santo..

I dogmi e la teologia hanno bisogno di umiltà. La persona umile non si mette al di sopra delle Sante Scritture. Accettare o non accettare; omettere o non omettere non è umiltà.

Come ho detto prima, alcune persone, quando si accorgono che le Sante Scritture sono contro l'omosessualità, attaccano le Sante Scritture per difendere l'omosessualità. Se trovano che le Sante Scritture non permettono l'ordinazione di donne, sono pronti ad attaccare gli insegnamenti della Bibbia per guadagnarsi il favore delle donne.

Adesso vorrei trattare l'argomento dell'ordinazione di donne. Innanzitutto, a mo' d'introduzione, voglio dire che **le donne sono le nostre madri, le nostre sorelle, e per noi, le nostre figlie**

spirituali. Noi le rispettiamo, le amiamo, preghiamo per loro, e diamo loro delle responsabilità nella Chiesa.

Le donne nella Chiesa Copta

Nella Chiesa Copta abbiamo numerosissime donne che fanno le maestre alla scuola domenicale. Nel Cairo soltanto abbiamo tra dieci e quindicimila donne che sono maestre alla scuola domenicale. Nel nostro seminario e nell'istituto Copto abbiamo quattro signore che insegnano: una insegna l'Antico Testamento, un'altra la lingua ebraica, e due insegnano Storia della Chiesa. In ogni chiesa abbiamo donne che organizzano e supervisionano le attività sociali. Abbiamo anche donne in molti sinodi ecclesiastici. Esse hanno tante responsabilità.

Le donne nella Santa Bibbia

Le responsabilità delle donne sono state date loro fin dall'inizio. Possiamo menzionare tante profetesse. Maria la sorella di Mosé era una profetessa. Debora giudice di Israele era una profetessa. Huldah era una profetessa. Anna, al tempo della nascita di nostro Signore, era una profetessa. Esse possono essere profetesse, non c'è problema. Possono essere regine, come Ester, che fu una regina e salvatrice di una nazione intera. Questo è bene, una donna saggia poté salvare la sua nazione. Sappiamo che Maria Maddalena fu mandata da nostro Signore Gesù per annunciare la buona notizia della resurrezione agli undici apostoli.

Tante donne offrirono le loro case perché fossero chiese durante l'era apostolica. Tra di esse c'era Santa Maria la madre di San Marco l'evangelista. La sua casa divenne una chiesa. Questo è detto nel libro degli Atti (Atti 12,12). Anche le case di Aquila, Priscilla e Lidia, come è detto nel capitolo 16 dell'epistola ai Romani.

Molte donne aiutarono il Signore. Esse lo servirono, e alcune vengono menzionate nell'ottavo capitolo del Vangelo di San Luca: "In seguito egli se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni" (Lc 8,1-3). Erano serve di Dio. Accanto alla croce del nostro Signore, le donne erano la maggioranza. C'era soltanto un uomo, San Giovanni l'Evangelista, e il resto erano donne.

Il sacerdozio nella Santa Bibbia

Le donne possono essere piene di amore ed emozione, e se dedicano il loro amore ed emozione a Cristo possono essere di grande aiuto. **Ma a dispetto di questo, non troviamo in tutta la Bibbia nemmeno un solo esempio di una donna che sia sacerdotessa.** Forse Dio le ha chiamate per altre responsabilità. Il sacerdozio è una vocazione divina, ed è abbastanza ovvio nella Santa Bibbia che le donne vennero chiamate per tante, tante responsabilità, ma non per il sacerdozio.

Il primo sacerdozio fu il sacerdozio dei grandi patriarchi della Chiesa: Padre Abramo, Padre Noé, Padre Isacco, Padre Giacobbe. Tutti furono uomini. Il secondo tipo di sacerdozio fu il sacerdozio di Melchisedek, menzionato in Genesi, capitolo 14, e in Ebrei capitolo 7, e il sacerdozio di Aronne ed i suoi figli. Tutti erano uomini. **Non c'è nemmeno una singola donna sacerdotessa in tutto l'Antico Testamento.** Se Dio lo avesse voluto, bene, chi potrebbe opporsi a Dio?

Il primogeniti che erano consacrati a Dio prima della scelta del sacerdozio di Mosé, Aronne e i figli di Aronne erano tutti maschi. Quando il Signore Gesù Cristo scelse i dodici apostoli perché fossero i primi sacerdoti o arcipreti, o i primi vescovi o vescovi ecumenici, scelse soltanto maschi. E i primi vescovi da loro consacrati erano anche maschi.

Il sacerdozio nella tradizione della Chiesa

Lungo la storia non c'è alcun esempio di una donna sacerdote. Né nella Bibbia né nella tradizione, e noi dobbiamo rintracciare e seguire l'insegnamento della Bibbia, perché la vita

cristiana è una vita trasmessa da una generazione all'altra. Ad esempio, nella prima epistola ai Corinzi, capitolo 11, quando San Paolo parlò dell'eucaristia, egli disse: "Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso" (1 Co 11,23).

Dio diede agli apostoli i dogmi, la teologia e i riti, e gli apostoli li diedero ai loro discepoli, ai primi vescovi, e poi alla successiva generazione, finché quei dogmi raggiunsero i nostri giorni.

Per questa ragione, San Paolo disse al suo discepolo Timoteo, che era il vescovo di Efeso: "e le cose che hai udito da me in presenza di molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali siano in grado di ammaestrare a loro volta anche altri" (2 Tim 2,2). L'insegnamento fu trasmesso da San Paolo a Timoteo, e da Timoteo ad altre persone fidate, e da quelle persone fidate ad altri. Questa è la tradizione, la tradizione apostolica, la quale noi abbiamo ricevuto fin dall'era apostolica, attraverso tutte le epoche fino al giorno d'oggi. **E naturalmente, se Dio avesse voluto chiamare le donne al sacerdozio, egli lo avrebbe fatto, così come chiamò le donne a profetare.**

La Chiesa è l'unione delle membra di nostro Signore Gesù Cristo. Ogni membro compie un certo dovere. Non possiamo dire che tutte le membra sono uguali. Ogni membro nel corpo di nostro Signore ha la sua dignità, il suo rispetto, il suo compito, la sua importanza. Non possiamo dire che tutte le membra debbano essere teste, tutti debbano essere occhi, braccia, cuori! Non possiamo dire questo.

Se una donna non è chiamata per essere la testa, forse è chiamata per essere il cuore, e non vi è differenza. Ogni membro ha il suo proprio compito nella Chiesa, e questo lo ha detto anche l'Apostolo quando ha parlato dei doni dello Spirito Santo. Possiamo leggere nella prima epistola ai Corinzi, capitolo 12: "Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo... Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?" (1 Co 12,20,28-30). Dio diede a ogni membro il suo lavoro.

Uomini e donne non possono essere rivali in una certa responsabilità. Le donne possono compiere diversi doveri che sono utili nella Chiesa, ma non sono state chiamate al sacerdozio. Non possiamo essere biasimati per questo perché non è il nostro insegnamento, è l'insegnamento della Bibbia. Se trovate un singolo esempio nella Bibbia, sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, noi siamo pronti ad accettarlo. Non siamo contro le parole di Dio. **Noi accettiamo le parole di Dio.**

Non possiamo però aggiungere insegnamenti nuovi.

Chi è la testa?

Dunque, chi dice il Nuovo Testamento che sia la testa, l'uomo o la donna? Questo si dice in Efesini, capitolo 5, e spesso nella prima epistola ai Corinzi. "Voglio però che sappiate che di ogni uomo il capo è Cristo, e capo della donna è l'uomo, e capo di Cristo è Dio... Se uno infatti vede te, che hai la scienza, stare a convito in un tempio di idoli, la coscienza di quest'uomo debole non sarà forse spinta a mangiare le carni immolate agli idoli?" (1 Co 11,3, 8-10).

Uomo e donna cooperano assieme, ma l'uomo è la testa della donna.

Se la donna è guidata dall'uomo nella casa, come potrebbe essere la testa di tutta la congregazione nella Chiesa, la quale comprende il suo marito, che è la sua testa? Lei potrebbe forse dire a lui: "Tu sei la mia testa nella casa, ma io sono la tua testa nella Chiesa?" Io non so come trovare una soluzione per questo problema.

Inoltre, il sacerdote rappresenta nostro Signore Gesù Cristo.

La Vergine Maria e il sacerdozio

Se le donne fossero state chiamate al sacerdozio, la prima donna nel mondo sarebbe stata la Vergine Maria. **Nessuna donna è più santa che la santa Maria.** E nessuna donna nel mondo intero è più degna – se fosse una questione di dignità – della Vergine Maria. Santa Maria Vergine non richiese di essere sacerdotessa. Ella fu la madre spirituale di tutti gli Apostoli, ma non volle essere sacerdotessa.

Le diaconesse e il servizio dell'altare

Questo non soltanto riguarda il sacerdozio, ma anche l'opera dei diaconi nel servizio dell'altare.

Quando gli Apostoli consacrarono i primi sette diaconi, cosa dissero? Essi dissero: "Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico" (Atti 6,3). Nella storia della Chiesa troviamo alcune diaconesse, non per il servizio dell'altare, ma per il servizio sociale o educativo, per la disciplina o per aiutare il sacerdote in questioni che riguardano le donne nei santi sacramenti. Non per il servizio dell'altare, non per la santa eucaristia, né per battezzare, né per cose di questo genere.

Nella prima epistola a Timoteo, capitolo 2, versetti 11 al 15, **San Paolo non permette che le donne insegnino agli uomini nella Chiesa.** Nella Chiesa Copta noi permettiamo che le donne insegnino ai bambini o alle altre donne o bambine nella scuola dominicale, ma esse non insegnano agli uomini.

Mi spiace, non vorrei che le donne fossero dispiaciute, ma questa è la Santa Bibbia. Non è un problema: è come dare certi doni a certa gente. **Non significa essere contro le donne, è una questione di classificazione dei doni di Dio.**

Adesso torno a Romani, capitolo 12, riguardo a questo argomento, per leggere e vedere cosa ci dice la Santa Bibbia: "Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede" (Rm 12,3-6). Dopo segue a descrivere ogni tipo di ministero. Naturalmente le donne hanno ministeri nella Chiesa, non il sacerdozio, ma tanti altri tipi di compiti e responsabilità.

Nella prima epistola a Timoteo, gli apostoli dicono: "La donna impari in silenzio, con tutta sottomissione. Non concedo a nessuna donna di insegnare, né di dettare legge all'uomo; piuttosto se ne stia in atteggiamento tranquillo" (1 Tim 2,11-12). Questo significa che il lavoro della preghiera nella liturgia è lavoro del sacerdote. Lei può imparare in silenzio e non insegnare agli uomini o avere autorità sugli uomini.

Le donne e il lavoro del sacerdote

Ci sono tante cose nel lavoro del sacerdote che non sono adeguate alle donne: ad esempio, battezzare uomini.

Come potrebbe una donna battezzare un uomo? Non è facile. Se lei è un vescovo e ordina sacerdoti, questo significa che questi sacerdoti saranno subordinati a lei, sotto la sua autorità, sotto la sua gerarchia o giurisdizione. **Questo è contraddittorio con l'insegnamento della Santa Bibbia.**

La santa unzione: come potrebbe lei ungere uomini?

E cosa dire riguardo ai periodi nei quali una donna non può entrare nella chiesa, o non è facile per lei lavorare? Se lei è una sacerdotessa ed è incinta, nell'ottavo o nono mese di gravidanza, o quando partorisce e deve rimanere a casa? Non voglio entrare in questi particolari, ma tanti altri punti che riguardano le donne non permettono il suo lavoro costante nella Chiesa.

I Sacramenti della Chiesa affidati agli uomini

Quando Gesù Cristo nostro Signore stabilì i sacramenti della Chiesa, egli non li affidò alle donne.

Ad esempio, quando stabilì il sacerdozio, come si menziona nel Vangelo di Santo Giovanni, capitolo 20, versetti 21 al 23, egli affidò questa responsabilità agli undici Apostoli: "Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi» Egli diede questo agli apostoli, agli undici, e a nessuna donna.

Quando egli affidò loro il sacramento del battesimo, se leggiamo ad esempio il Vangelo di San Matteo, capitolo 28, versetto 16: “Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»” (Mt 28,16-20).

Egli concesse l'autorità di battezzare e insegnare agli undici. Egli non chiamò tutte le donne - nonostante parecchie donne fossero molto sante e lo servissero, come si dice nel capitolo 8 di Luca, e quelle che lo seguirono alla croce - ma disse questo agli undici.

Anche sull'eucaristia, San Paolo disse: “Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane” (1 Co 11,23).

Egli ricevette questo sacramento dal Signore. Questo sacramento fu anche dato dal Signore agli undici dopo la partenza di Giuda. Egli disse loro: “Fatte questo in memoria di me”, e “insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato”, la qual cosa significa che sono state insegnate da nostro Signore Gesù Cristo, e questo fu anche per gli undici. Ed egli apparve a loro per quaranta giorni e parlò dei misteri del regno di Dio, su tutte le cose che riguardano il regno di Dio, e questo fu per gli undici.

Penso che sia meglio per una donna il rimanere donna, lavorare nei servizi, e gestire responsabilità che siano più adeguate alle femmine. Un uccello può cantare una dolce canzone su un albero e un leone può ruggire nella foresta. Se l'uccello tenta di essere un leone, non è adeguato. È più bello per l'uccello, per il passero o l'usignolo, cantare una dolce canzone anziché ruggire come un leone. E se il leone tenta di cantare come l'uccello non sarà accettabile.

Permettiamo che le donne siano al servizio delle donne, e gli uomini al servizio degli uomini.

Le responsabilità delle donne

Una donna ha grandi responsabilità. Tra queste responsabilità devo menzionare il **prendersi cura pastorale dei bambini per preparare una nuova generazione per la Chiesa.**

Uno dei nostri problemi è che le donne non hanno tempo per prendersi cura dei bambini.

Posso menzionare una donna santa nella storia, che è Iochebed la madre di Mosé. A causa degli insegnamenti che questa santa donna diede al suo figlio Mosé (Mosé visse nel palazzo del faraone fin dai tre, quattro o cinque anni, e passò i seguenti quarant'anni tra varie adorazioni faraoniche e idolatrie), egli diventò non soltanto un uomo di fede ma un eroe della fede. Come mai? **A causa degli insegnamenti della sua santa madre che infuse in lui la fede nella sua infanzia.**

Se le donne si prendono cura dei bambini, esse preparano per noi i sacerdoti della Chiesa. I sacerdoti della Chiesa naturalmente furono una volta bambini, e se i bambini sono ben preparati, ben insegnati e ben istruiti negli insegnamenti religiosi dalle loro madri, **allora le donne avranno preparato sacerdoti senza esserlo loro stesse.**

Seguono alcune delle domande pose dai membri dell'assemblea e le risposte date da Sua Santità:

Domanda 1

Nella Chiesa, qual è la situazione di un vescovo che ordina una donna? È ancora un vero vescovo?

Nella nostra Chiesa nessun vescovo ordina donne. Penso che in tutte le Chiese Ortodosse non ci siano vescovi che ordinino donne, e penso che neanche nella Chiesa Cattolica ci sia un vescovo che ordini donne. Io sto parlando soltanto di quanto ci insegna la Bibbia.

Desidero anche dire che l'ordinazione di donne ha provocato una specie di divisione e separazione qui nella Chiesa. Quale beneficio può trarre la Chiesa dall'ordinare donne? Soltanto conflitti tra sacerdoti e vescovi. Tante diocesi rifiutano di ordinare donne o di accettare donne ordinate da altri vescovi.

C'è un altro punto che vorrei ricordare molto sinceramente e molto apertamente. Mi dispiace di dover dire queste parole, ma prego mi scusate. La Chiesa può tentare di guadagnare il favore delle donne ordinandole sacerdotesse, e questo è quanto è successo qui. Dopodiché, l'essere sacerdotesse non è stato abbastanza per le donne, e hanno voluto essere vescovi donna. Dopo essere ordinate vescovi, questo è stato ancora insufficiente. Allora, le donne hanno cominciato a domandare: È Dio un uomo o una donna? Naturalmente la divinità non ha genere. Ma esse hanno cominciato a dire: "Perché diciamo "Padre nostro che sei nei cieli?", perché non diciamo "Madre nostra"? E questo fu un problema durante tante riunioni del Concilio Mondiale delle Chiese, e alcuni hanno tentato di cercare una via di mezzo e dire: "Genitore nostro che sei nel cielo". Se cerchiamo tutti i versetti in cui Dio è menzionato come padre nella Bibbia, ne troveremo tantissimi! Questo suggerimento significa che dovremmo cambiare la Bibbia! Se cambiamo la Bibbia, cosa diranno di noi le altre religioni? Diranno che questo libro non è il libro di Dio, che stiamo tentando di fare alterazioni e che queste non sono le parole ispirate dallo Spirito Santo!

Domanda 2

Quale consiglio Ella darebbe a un sacerdote anglicano, se il Sinodo generale accettassi l'ordinazione di donne per il sacerdozio?

Desidero e prego perché questo non capiti mai. Questo è ciò che posso dire. Noi siamo amici della Chiesa Anglicana e non vogliamo avere nessuna divisione né separazione nella Chiesa per il bene della Chiesa. Preghiamo perché questo non succeda.

Domanda 3

In questi giorni tante persone mettono in dubbio l'esatta ispirazione di certe parti della Bibbia. Cosa dice Lei di questo?

Io voglio dire apertamente che le critiche agli insegnamenti biblici hanno avuto tanti difetti. Lasciatemi farvi un esempio, e dico questo perché noi viviamo in paesi che non sono Cristiani, e sappiamo quale impressione facciamo: un professore in una università teologica insegna i Vangeli; comincia ad insegnare il Vangelo di San Giovanni, e nel suo studio può dire: "Chi è stato l'autore del Vangelo di Santo Giovanni? Era uno dei discepoli del Signore Gesù Cristo, oppure un altro Giovanni che visse nel secondo secolo?". Alla fine egli può concludere che è stato un altro Giovanni. Allora ci possono dire: "Voi non conoscete la vostra Bibbia: non sapete se è stata scritta da Dio, dal Santo Spirito, da Gesù Cristo, dai discepoli o da altre persone nel secondo secolo..." Questi punti di critica potrebbero essere usati contro il Cristianesimo e venire diffusi su vasta scala. Sapete, per esempio, che Dedacht, chi ebbe una grande discussione in America con un sacerdote cristiano, prese quasi tutti i suoi argomenti da questo tipo di critica biblica. Alcuni punti sono usati per attaccare il cristianesimo. Se voi dite che alcune parti della Bibbia sono mitologia, i non cristiani possono prendere questo punto e dire: "Qui c'è una testimonianza proveniente dai cristiani, dalle autorità del cristianesimo, dai sacerdoti, di che questo è mitologia".

Fratelli miei, prendetevi gran cura quando pubblicate questo tipo di libri, e state sempre attenti all'effetto, all'impressione e alle reazioni a cui conducono queste cose. Adesso si disputa l'ispirazione di alcuni libri della Bibbia. Questo significa che la questione è in dubbio, perché si tratta di discutere se è ispirata o meno. Questo significa che la tradizione che abbiamo ricevuto dagli apostoli è sottomessa a discussione: intendo dire che la tradizione riguardante i Santi libri della Bibbia che abbiamo ricevuto dai concili ecumenici è ancora in discussione, non è ancora accettata. È questo un bene per la fede della gente comune? Se ciò si accetta fino a un certo limite nei seminari e tra gli studenti di teologia, potrebbe anche accettarsi che la gente comune ritenesse la Santa Bibbia come un libro dubbioso? Quale sarebbe il beneficio?

Una volta uno studente disse: "Io ero pieno di fede, e per questa ragione sono andato al seminario per diventare uno studioso, e dopo alcuni anni ho perso la mia fede, perché tutto ciò che io accettavo in un modo spirituale è cominciato ad essere preso come una materia questionabile,

soggetta alla critica, una cosa da accettare o meno”. E cos’è successo? Il cristianesimo è cominciato a diventare una specie di filosofia, non una semplice religione, come disse San Paolo.

Voglio leggervi alcuni versetti dalla prima epistola di San Paolo ai Corinzi. Pur essendo un grande accademico della sua epoca per aver studiato ai piedi di Gamaliele, il grande maestro della sua generazione, cosa disse San Paolo? Egli disse: “E la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti al nulla” (1 Co 2,4-6). Egli disse anche, nello stesso capitolo: “Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali” (1 Co 2,13).

San Paolo fu l’Apostolo più istruito del suo tempo. **Ma egli non utilizzò la sapienza del mondo.**

Egli utilizzò la semplicità. Egli utilizzò le parole dello Spirito Santo. Ma adesso noi stiamo tentando di usare la sapienza del mondo, la sapienza degli uomini.

E il rispetto dovuto alla Bibbia? Tentiamo di criticare la Bibbia. **Tentiamo di sottomettere la Bibbia alle nostre menti, e non di arrenderci all’ispirazione dello Spirito Santo.**

Una volta una persona indicò la sua testa e disse: “Questo era il frutto del quale Adamo ed Eva avevano proibizione di mangiarne. Questo era l’albero della Conoscenza”. Adamo sapeva tante cose che erano utili per lui, ma egli volle anche mangiare dall’albero della conoscenza del bene e del male. Egli sapeva soltanto del bene, e poi cominciò a conoscere la sapienza del male, a sospettare di tutto, a dubitare di tutto. È come se la teologia fosse filosofia, e non filosofia del bene, ma filosofia dei dubbi! Nei nostri seminari, dobbiamo insegnare alla nostra gente lo spirito della Bibbia, o enfatizzare la critica della Bibbia?

Domanda 4

Nella santa eucaristia, il sacerdote prende il Santo Corpo e il sangue di Gesù nelle sue mani. La benedetta Vergine Maria prese Gesù nelle sue mani. Perché non dovrebbe permettersi ad altre donne di prendere il corpo e il sangue di Gesù?

Le donne sono autorizzate a prendere il corpo e il sangue di Gesù nelle loro bocche, non soltanto nelle loro mani, ma dentro di loro. E quando diciamo che la Vergine Maria sosteneva Gesù nelle sue mani, **questo non è eucaristia. Questo era maternità. C’è una grande differenza tra maternità e sacerdozio.**

Sono due cose diverse. Una santa donna può avere un’apparizione di nostro Signore Gesù Cristo, ma questa non è eucaristia. Dobbiamo avere una definizione esatta per tutto.

Quando la Vergine Maria sosteneva nostro Signore Gesù Cristo nelle sue mani, stava compiendo qualche ufficio sacerdotale o eucaristico? In quanto al corpo e al sangue di nostro Signore Gesù Cristo, tutta la congregazione ne partecipa. Non c’è discriminazione tra uomini e donne. Tutti condividono la Santa Comunione, senza differenza. L’eucaristia è come pregare perché questa *prosphora*, questo pane santo, sia transustanziato nel corpo di Gesù Cristo, e il vino nel suo sangue. Ma questo non succedeva alla nostra Signora Santa Maria. Quello era un’altra cosa.

Domanda 5

Come spiegherebbe Lei le parole di San Paolo sulle donne riguardo agli uomini, e non sugli uomini riguardo alle donne?

Egli sta parlando della storia della creazione, perché l’uomo fu creato prima, e dopo la donna fu creata per aiutarlo, per essere una brava collaboratrice uguale a lui, perché davanti a Dio uomo e donna sono uguali. Né l’uomo né la donna sono preferiti l’uno all’altro, ma sono le azioni di ogni persona che la possono mettere prima o dopo davanti a Dio. Davanti a Dio tutti sono giudicati in ugual modo, secondo le loro azioni. Ma nelle loro qualità e responsabilità sono diversi. Gli uomini non chiedono: “Perché noi non possiamo partorire figli?” Ognuno ha la sua posizione.

Domanda 6

Non c'è un senso nel quale tutti i cristiani sono sacerdoti? In quale modo differisce questo sacerdozio del sacerdozio ordinato?

Siamo tutti sacerdoti nel senso spirituale, come disse Davide il profeta: “Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera” (Sal 140,2). Questo è un sacerdozio di tipo spirituale, non il sacerdozio dei Santi Misteri. “Come incenso salga a te la mia preghiera”, è questo sacerdozio? Questo lo possono dire uomini e donne. Questo è il senso spirituale, non il significato letterale di sacerdozio, che è servire l'altare e officiare i Santi Misteri della Chiesa.

Domanda 7

Perché alcune Chiese rifiutano di dare la santa eucaristia a bambini cristiani minori di 13 anni, finché costoro non siano confermati?


Nella nostra Chiesa diamo la Santa Comunione a bambini di ogni età, e diamo anche il Santo Crisma ai bambini fin dall'inizio della loro vita, subito dopo il battesimo. Io penso che quell'usanza sia diffusa soltanto nella Chiesa Cattolica. Diamo il corpo e il sangue di nostro Signore ai bambini fin dall'inizio della loro vita, appena battezzati.

Grazie per avermi ascoltato, sono molto felice di essere stato tra di voi. Sono bisognoso delle vostre preghiere, di voi tutti, per ritornare sano e salvo nel mio paese e andare avanti colle mie responsabilità. I miei migliori auspici alla Chiesa Anglicana, ai suoi vescovi e ai suoi sacerdoti, e il mio augurio di prosperità.

Nel nome del Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, unico Dio. Amen.

RETRO COPERTINA:

Autentica posizione della Chiesa Copta Ortodossa sui due controversi argomenti dell'ordinazione delle donne e dell'omosessualità, espresse chiaramente e autorevolmente da Sua Santità Papa Shenouda III, in due conferenze tenute il 26 di novembre del 1990. Un grande numero di chierici di varie chiese ascoltarono come Sua Santità esamina sulla base della Santa Bibbia e della tradizione queste due tematiche, ai quali la Chiesa Ortodossa è decisamente opposta.



In
questo libro:

Autentica posizione della Chiesa Copta Ortodossa sui due controversi argomenti dell'ordinazione delle donne e dell'omosessualità, espresse chiaramente e autorevolmente da Sua Santità Papa Shenouda III, in due conferenze tenute il 26 di novembre del 1990.

Un grande numero di chierici di varie chiese ascoltarono come Sua Santità esaminava, sulla base della Santa Bibbia e della tradizione, queste due tematiche, alle quali la Chiesa Ortodossa è decisamente opposta.

